

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo: sed et constantino magno Imperatore frater eius anno vicesimo septimo: die vicesima octava mensis: martii indictione: tertia neapoli: Certum est me iohannem chaballo filium quondam cesarii: una cum consensum anna coniugi mee: abitoribus de loco qui nominatur umbrianum: famulis sancte et domine nostre: neapolitane ecclesie: A presenti die: proptissima voluntatem: Venumdedi et tradidi tibi domino stephano venerabilem presbiterum: custos vero ecclesie sancti severi situm at gurgite regionis summa platea: et per te in memorata hecclesia sancti severi: idest integra una petia de terra mea que nominatur mauganum: una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: posita in memorato loco: qui coheret at memorata petia de terra: ab uno latere terra qui modo detinet domino petro filium quondam domini aligisi: abet ividem de longitudine passi nonaginta quatuor: et ab alio latere terra . . . . . abet ividem: de longitudinem passi nonaginta sex: ab uno chapite terra leoni nepoti meo abet ividem de latitudine passi duodecim: et ab alio chapite coheret via publica: abet ividem de latitudinem passi biginti tres: memorati vero passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie: unde nihil nobis ab intus ipsas coherentias qualiter per memorati passi mensuratum est exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque persona: quod apsit commisimus aut iam comictimus potestatem: set a presenti die: et deinceps a me una cum consensum memorate coniugi mee: tibi

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno trentesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo ottavo del mese di marzo, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni **chaballo**, figlio del fu Cesario, con il consenso di Anna coniuge mia, abitanti del luogo detto **umbrianum**, servi della santa e signora nostra chiesa **neapolitane**, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te domino Stefano venerabile presbitero, invero custode della chiesa di san Severo sita **at gurgite** nella regione **summa platea** e tramite te alla predetta chiesa di san Severo, vale a dire per intero un pezzo di terra mia chiamata **mauganum**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, sita nel predetto luogo, confinante con il predetto pezzo di terra da un lato la terra che ora tiene domino Pietro figlio del fu domino **aligisi**, ha ivi di lunghezza passi novantaquattro, e dall'altro lato la terra . . . . . ha ivi di lunghezza passi novantasei, da un capo la terra di Leone nipote mio, ha ivi di larghezza passi dodici, e dall'altro capo confina con la via pubblica, ha ivi di larghezza passi ventitrè, i predetti passi invero misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**. Di cui dunque entro tali confini come per gli anzidetti passi è stato misurato, niente a noi rimase o riservai né, che non accada, affidammo o affidiamo in potere di altra persona ma dal giorno presente e d'ora innanzi da me, con il consenso del predetto mio coniuge, sia quello venduto e consegnato a te predetto domino Stefano presbitero e tramite te alla predetta chiesa

memorato domino stephano presbyterum et per te in memorata ecclesia sancti seberi sit illos venumdatum et traditum in tua tuisque posteris et in memorata ecclesia sit potestatem queque exinde facere volueritis: semper liberam abeatis potestatem: et neque a novis neque a nostris heredibus: nec a nobis personis: summissis: nullo tempore nucquam tu aut posteris tuis aut memorata hecclesia sancti seberi quod apsit abeatis exinde quacumque requisitione aut molestia a nunc et in perpetuis temporibus: insuper et ab omni homine omnique persona: omni tempore ego memorato iohanne chaballo et heredibus meis tivi tuisque posteris bel at memorata hecclesia sancti seberi illos in omnibus antestare et defensare deveamus propter quod accepi a te exinde idest auri tari quadraginta sex: sicut inter nobis combenit si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis: tunc compono ego memorato iohanne chaballo et heredibus meis: tivi tuisque posteris et at memorata hecclesia sancti seberi auri solidos viginti sex bythianteos: et hec chartula venditionis ut super legitur: sit firma scripta per manu leoni curialis per memorata tertia indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati iohanni chaballo una cum consensum memorate anne coniugi ue quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✠

✠ Sergius archiepiscopus subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini gregorii monachi rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✠

✠ ego aligernus filius domini sergii rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis

di san Severo e in te nei tuoi posteris e nell'anzidetta chiesa sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà, e né da noi né dai nostri eredei né da persone a noi sottoposte in nessun tempo mai tu o i tuoi posteris o la predetta chiesa di san Severo, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo io predetto Giovanni **chaballo** e i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere in tutto quello per te e per i tuoi posteris o per la predetta chiesa di san Severo per quello che ho pertanto accettato da te vale a dire quarantasei tarenis d'oro, come fu tra noi convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io predetto Giovanni **chaballo** ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteris e alla suddetta chiesa di san Severo ventisei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Leone per l'anzidetta terza indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni **chaballo** con il consenso della predetta Anna coniuge sua che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e i suddetti tarenis vidi consegnati. ✠

✠ Io arcivescovo Sergio sottoscritti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio monaco, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenis vidi consegnati. ✠

✠ Io Aligerno, figlio di domino Sergio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenis vidi consegnati. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni monaco, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenis vidi consegnati. ✠

✠ Io curiale Leone completai e perfezionai per l'anzidetta terza indizione.

monachi rogatus a suprascriptos iugales  
testi subscripsi et suprascripti tari  
traditos bidi ✕

✕ Ego leo Curialis Complevi et  
atpsolvi per memorata tertia indictionem  
✕

✕